

# Il mito non ha età

**L**ormai inafferrabile "tigre di Cremona", Anna Mina Mazzini, per tutti solo Mina, probabilmente la più bella voce italiana nell'ambito della musica leggera, alla soglia dei 70 anni (il 25 marzo prossimo), reinterpreta la canzone più nota di Domenico Modugno *Nel blu dipinto di blu* in occasione del nuovo spot Barilla, in onda dal 21 marzo. Dopo nove anni, avendoci già regalato una cover nel 2001 (tra le dieci tracce dell'album *Scorcio*), ecco una nuova versione del brano che, prima di raggiungere la notorietà in tutto il mondo, vinse con il duo Modugno-Dorelli, il Festival di Sanremo del 1958. E così tra pochi giorni Mina spegnerà settanta candeline, ma il mito non ha età: sparita dai palchi da oltre 30 anni (l'ultimo concerto alla Bussoia, nel 1978), Mina ha scelto di vivere a Lugano lontana dal frastuono dei media, mantenendo sempre viva la sua passione per la musica, continuando ad incidere dischi, pur se in modo sporadico, tra isolate incursioni sul web, settimanali collaborazioni giornalistiche e partecipazioni (insieme ad altri 70 colleghi ha collaborato al nuovo album di Claudio Baglioni, *Q.P.G.A.*, in cui canta *L'arcobaleno*). L'ultimo cd, *Facile* è uscito ad ottobre scorso, anticipato dal singolo *Il frutto che vuoi*. Tra gli inediti del cd un brano con gli Afterhours e uno con Boosta, al secolo Davide Di Leo, tastierista dei Subsonica. La cantante tornerà ad allietare i suoi innumerevoli fans con un altro lavoro di inediti e stavolta la data fissata è quella del 14 maggio. Ma le sorprese non sono finite, perché, proprio per festeggiare il settantesimo compleanno, Sony Music pubblicherà in vinile gli ultimi album della più grande cantante italiana. Saranno così disponibili le incisioni di Mina comprese tra *Canarino Mannaro* del '94 e l'ultimo album dell'ottobre 2009, per un totale di quattordici titoli, di cui due doppi.

Per la prima volta tutti questi album, alcuni dei quali mai pubblicati in vinile in precedenza, sono nei negozi in versione picture disc con riproduzioni delle copertine originali. La carriera della "tigre" ha avuto inizio nel 1958, esordendo, in piena era degli "urlatori", con lo pseudonimo di Baby Gate, tanti successi, più di mille canzoni incise, milioni di dischi venduti, memorabili duetti in tv, almeno per chi appartiene alla generazione che può vantare ricordi in bianco e nero, con personaggi del calibro di Totò, Alberto Sordi, Walter Chiari, Nino Manfredi e Lucio Battisti. E nel 2001 ha ricevuto l'onorificenza di Grande Ufficiale al merito della Repubblica dal presidente Carlo Azeglio Ciampi. Il suo inconfondibile timbro vocale continua ancora ad emozionarci, caldo e personalissimo, riconoscibile tra mille, dotato di grande ampiezza, estensione e agilità, sostenuto da una tecnica saldissima, che gli ha permesso negli anni di assecondare il naturale sviluppo della sua voce, portandola ad acquisire diverse tonalità, sempre accompagnate da notevole forza interpretativa.

Antonio Falcone

Per il 14 maggio  
previsto un altro  
lavoro di inediti



**SDR SACCO** **PRONTOCASA**  
Il nuovo OUTLET per la casa  
Pannone, coperte, cuscini, le migliori qualità al miglior prezzo

**LIQUIDIAMO** SOTTOCOSTO tutta la merce in magazzino!

GERANIGA SANITARIA  
RUBINETTERIA  
ARREDO BAGNO  
VASCHE  
MINIPIZZERIE  
CANNETTATI  
TAVOLI  
STUPE CALDAIE

## Brevi memorie dell'ultimo "AVANGUARDISTA" di Oppido Mamertina

Ci eravamo incontrati nell'inverno del 2008, raccolti come in un summit di spessore istituzionale nella sua casa della "piazzetta", la vecchia sartoria dei "Gioffre"; c'erano: Cecè, Totò, Pepè, Maria e Mico raccolti a forma di ruota davanti alla luce rossastra di una stufa alogena.

Le lancette di un orologio stile monastico sillabavano quel pomeriggio di gelo e il tema da trattare era quello, quello che tanto piaceva al vecchio e valoroso Cecè: L'esperienza fascista vissuta ad Oppido Mamertina.

Prima di accendere il mio registratore audio per cominciare l'intervista a questo attivista e veterano del fascismo locale, la sorella, che stava accomodata su una poltrona a me vicina, trattene la mia mano e, con apprensione materna, mi chiese osservando diffidente il registratore: "Non è ca u' ttaccanu pe cchiu chi dici?" (Non è che lo arrestano per ciò che sta raccontando?). La rassicurai e ad un cenno del vecchio Cecè, che indossava un colbacco sul marrone scuro e pettinava con le spanne i suoi spinosi baffi chiari, iniziai la breve intervista.

**Mi parli del ventennio fascista ad Oppido Mamertina...**

Ad Oppido vi era la più efficiente rappresentazione del fascismo. Tutte le manifestazioni che si svolgevano in questa piazza (piazza adiacente alla sua abitazione) e al campo sportivo, si possono definire alla stregua di quelle di Roma.

Oppido era fascista: in ogni casa del paese c'era il gagliardetto nero del fascismo.

Ricordo le manifestazioni di preparazione ai campionati a Roma, organizzate al campo

sportivo dove, ogni provincia e ogni comune doveva mandare i suoi giovani a partecipare; noi siamo andati a Roma dai campeggi "Dux" e abbiamo superato dei traguardi considerevoli.

Salivamo la peritica quattro persone e c'erano quattro tipi di peritica e in tutti i quattro salivamo ad uno ad uno con una velocità straordinaria.

Il più veloce nell'arrampicata alla peritica ai campionati di Roma era Turi Lamoniaca, il secondo ero io: Gioffre Vincenzo.

Io ero un giovane avanguardista, appartenevo a quei giovani che si diceva fossero i più svelti del fascismo.

In Aspromonte c'erano i campi estivi del villaggio "Mamertina", lì venivamo preparati al fascismo, alla letteratura fascista e alla avanguardia fascista.

In quel periodo c'era un ordine totale nella società: non toccavano una bambina, non toccavano una donna, qualora le toccassero venivano denunciati e andavano dieci anni o quindici anni all'Asinara al sole... tutto il giorno sotto il sole.

**Chi furono gli esponenti più influenti della Oppido fascista?**

Gli esponenti più influenti della Oppido fascista e della provincia Reggina erano: il professore Vincenzo Scarcella, colonnello della milizia, che fu ucciso per un raggio farnigiare quando era mio maestro di scuola (io feci la terza classe con lui). Era un uomo imponente, lo Scarcella era più alto di due metri e non aveva paura di niente.

Una volta a Taurianova eravamo con mio zio che era fidanzato lì (mio zio mi portava sempre con sé), dietro il paraventi della macchina sportiva si è attaccato un ragazzo, e

Istituto comprensivo "Sorace Maresca" di Locri

# Formazione motivazionale



Con una grande partecipazione di giovani si è tenuta presso l'aula magna dell'Istituto comprensivo "Sorace Maresca" la manifestazione conclusiva del progetto pilota «Cerca la tua voce nella vita. Nuovi percorsi, metodi e strumenti per guidare la crescita personale e lo sviluppo della leadership cooperativa dei giovani della Locride».

L'attività, coordinata dall'Associazione Civitas Solis, e cofinanziata dalla Fondazione per il Sud, ha coinvolto in attività di formazione motivazionale, basate sull'uso dell'apprendimento cooperativo dall'esperienza, ben novecento minori della Locride. Si tratta, come è stato detto nel corso del convegno di valutazione, «del più vasto intervento del genere mai realizzato nelle regioni del sud dell'Italia, un intervento fondato sull'idea di una scuola del carattere per lo sviluppo delle competenze chiave nei giovani». Un intervento finanziato con fondi privati, provenienti da fondazioni bancarie, che è stato avviato nel duemilaottotto ed è durato per diciotto mesi.

Una attività particolarmente apprezzata dai partecipanti per come è emerso dalle loro dichiarazioni nel corso del convegno conclusivo, nel corso del quale sono state presentate le testimonianze dirette dei giovani partecipanti.

Per il direttore generale della Fondazione per il Sud, presente all'incontro, dottor Giorgio Righetti, giunto appositamente da Roma, l'attività svolta nella Locride rappresenta per i risultati conseguiti, uno dei migliori progetti educativi mai realizzati nel sud dell'Italia. Un progetto che merita di divenire un esempio stabile di buone prassi nel campo della formazione dei giovani.

«Partecipo a numerosi convegni conclusivi di progetti formativi dove sento parlare solo i rappresentanti degli enti finanziati che dicono tutto il bene dei loro progetti. Qui a Locri ho invece potuto ascoltare direttamente i giovani beneficiari, e ho capito che l'intervento è stato mirato esclusivamente a loro. Posso aggiungere che si tratta inoltre di uno dei progetti a minore costo tra quelli da noi finanziati. Ma che, per i risultati conseguiti e le metodologie usate merita di essere replicato in altre regioni e preso ad esempio di buone prassi» ha aggiunto il dottor Righetti.

Un approccio che il preside Antonio La Rosa, dirigente dell'Istituto Sorace Maresca, introducendo la manifestazione ha dichiarato «si integra perfettamente con l'educazione formale erogata nelle scuole in una nuova alleanza tra tutte le agenzie educative presenti sul territorio».

Un notevole incoraggiamento al progetto è venuto tra gli altri dai rappresentanti degli enti patrocinatori e partner: dall'Assessore provinciale alle politiche giovanili, Attilio Tucci, al capostruttura dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione dottor Nino Zumbo, dal sindaco di Locri, Macri, al presidente di Medambiente Giuseppe Belcastro, ai dirigenti scolastici degli istituti pubblici, Sorace Maresca, De Amicis Campanella, e Ivo Olivetti.

In conclusione dell'evento, il direttore di Civitas Solis, Francesco Mollace, che è stato il supervisore di tutto il progetto, ha espresso tutta la riconoscenza del team di gestione del progetto, alle centinaia di giovani partecipanti che rappresentano il volto di una nuova Locride che ha al suo interno enormi potenzialità.

Il ricordo

## CIAO CICCIO



Ci uniamo al cordoglio della famiglia Chirico, per la prematura scomparsa del loro congiunto Ciccio ed in particolar modo al dolore della moglie Ann Cunningham.

Il destino ha diviso Ciccio ed Ann negli anni della giovinezza e lo stesso destino ha voluto ricongiungerli negli ultimi tempi. Grazie Ann per aver reso felice il nostro fraterno amico negli ultimi sei mesi della sua vita; oltre ad accudirlo amorevolmente donandovi reciprocamente gioia ed allegria per l'esservi ritrovati, lo hai accompagnato tenendolo per le braccia fino al momento del trapasso. Grazie big woman per averci fatto sentire, con la tua presenza al fianco di Ciccio, idealmente meno lontani di quanto effettivamente fossimo.

Ciccio "sveglia", uomo buono e molto umano, dotato di un grande e profondo senso dell'amicizia.

Il nostro augurio è che la tua nuova condizione possa restituirti quelle gioie che su questa terra ti furono negate, ma che la tua Ann ha saputo, anche se per un tempo brevissimo, donarti. Addio caro amico, anzi arriverci...un giorno forse, chissà...

*I tuoi amici Kay, Tracey, Yvonne, Elisa C., Luigi M., Benito A., Renato A., Tonino M., Paolo N., Raffaele F., Mimmo M.*

*siccome i marciapiedi erano alti, quando ha fatto marcia indietro ha ucciso il ragazzo, anzi, si è ucciso da solo dato che si è aggrappato. Allora gli agenti di Taurianova hanno subito rinchiuso mio zio dentro il corpo di guardia ed uno di questi gli ha dato ingiustamente un colpo di nerbo in faccia procurandogli in seguito una lunga cicatrice in tutta la guancia. Mio zio mi mandò presto ad Oppido a trovare il colonnello Scarcella che, arrivato subito, quando apprese chi degli agenti lo aveva colpito, gli causò una lunga ferita in volto con un colpo di nerbo e poi chiamò il podestà di Taurianova dicendogli: "Denunciatielo al Tribunale Militare dei Fascisti". Hanno liberato mio zio e siamo ritornati ad Oppido.*

*Giuseppe Muscarì, invece, era il ragioniere del comune e preparava tutti gli allievi fascisti alle gare atletiche nei due campi sportivi di Oppido perché ogni anno si faceva il campeggio "Dux" a Roma.*

*Il ragioniere Muscarì era uno dei più intelligenti uomini del fascismo locale ed un valido artista in quanto autore di diverse opere teatrali.*

*Un altro esponente era il maggiore Nicola Zerbi: un grande ufficiale del fascismo.*

*Tutti gli avanguardisti, tutti i giovani fascisti e le milizie venivano educati da lui. Era con i cittadini don Nicola: in tutti i posti dove c'era bisogno si presentava lui.*

*Ricordo anche con stima il tenente medico Antonino Tripodi che ha assistito tanti oppidesi e tanti fascisti in periodi difficili per il paese. Il tenente Ettore Frisina è stato uno dei più grandi fascisti di tutti i tempi; partecipò volontario alla guerra in Africa ed in paese dove c'erano guai lui interveniva per sistemare tutto.*

*Un altro era Rocco Mammone che morì in Spagna insieme a due tedeschi ed era un tenente di fanteria partito per aiutare Franco nell'occupazione comunista; era un ufficiale valoroso.*

*Dopo la sua morte è stato dedicato a "Mamerina" una parte del villaggio, infatti ricordo una tabella che indicava che quel circondario era a lui intitolato.*

*Infine, Geppo Tedeschi, il più grande poeta e pubblicista calabrese!*

*Pensa che una volta, quando guidavo l'autobus, nella discesa per Varapodio da Oppido,*

*siccome il bus era carico, i freni facevano uno strano fischio ed una donna mi disse: "Don Cecè, ah ca stu camion ndavi nu malu ngasciu!" (Don Cecè, questo autobus ha un brutto spasimo) e Geppo Tedeschi che era seduto avanti rispetto alla donna, sentite queste parole, mi disse estraendo dalla tasca un quadernino: "Aspetta Cecè che mi segno queste parole".*

**Di quale considerazione godevano in quel periodo i figli degli umili lavoratori? C'era una disparità sociale?**

*Ecco, riguardo questo argomento, vorrei ricordare che nell'ambiente fascista locale i più adorati tra i giovani erano i figli del podestà Simone, Carlo e Ugo e noi altri.*

*Come gruppo di amici ci riunivamo solitamente: Carlo, Ugo, io, i Cilea, Tullio Tripodi, Nini Polistena e suo fratello Peppe e uno che soprannominavano comicamente "bombolina" e, in campagna, in un largo bidone dove tenevamo l'acqua, la sera ci radunavamo tutti e ci immergevamo dentro questo bidone e parlavamo di scuola e di cultura.*

*Eravamo i migliori a scuola: i figli degli operai e dei contadini erano i più bravi.*

*Io sono stato uno della scuola premiato nella quinta classe perché partecipavo al doposcuola al seminario nelle baracche e credendo che ci facevamo preti, il professore Mico De Giorgio ci imparava le lezioni a tutti gli amici "del bidone".*

*Ci voleva bene e spesso ci diceva: "Se non mi portate le lezioni vi piglio dai capelli, ma se mi portate le lezioni mi pigliate dai capelli" e quando il giorno seguente portavamo i compiti svolti due o tre lo pigliavamo dai capelli e lo alzavamo in aria.*

*Aveva un gran rispetto per i miei genitori e ci stimava particolarmente perché anche lui, in quanto figlio di contadini, proveniva dalla nostra simile estrazione sociale. Soleva dirci, divenuti adulti: "Figli di puttana, dove mi vedete vedete, anche se c'è il Signore, chiamatemi Micuzzu... non mi chiamate mai professore De Giorgio!". Mi ricorderò sempre queste parole (afferma commosso) finché campo...*

*Vincenzo Gioffrè è morto pochi giorni fa ad Oppido Mamertina all'età di 91 anni, con lui si è portato via uno scampolo di storia della nostra civiltà calabrese.*

22  
MAGGIO  
MILANO CALABRESE

zuro moda  
di lenno

NUOVI ARRIVI

Via Mercato, 15 - 89041 Gioiosa Jonica (RC) - Tel. 0964 5633